



MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA  
FONDAZIONE MARIA ADRIANA PROLO

## Il Museo Nazionale del Cinema *presenta*



**FESTIVAL PERMANENTE DEL FILM RESTAURATO**

A partire da gennaio 2010, il Museo Nazionale del Cinema presenta al Cinema Massimo **MAGNIFICHE VISIONI. FESTIVAL PERMANENTE DEL FILM RESTAURATO**. Due appuntamenti al mese destinati a riproporre, in un'esperienza unica e irripetibile, classici della storia del cinema in copie restaurate dalle più importanti cineteche di tutto il mondo. Tutti i film verranno presentati in versione originale con i sottotitoli elettronici in italiano.

Ogni proiezione sarà introdotta da cineasti, critici o personalità del mondo della cultura che accetteranno di raccontare le ragioni del loro amore per quel titolo o quell'autore.

Gli ospiti che presenteranno le serate verranno comunicati di volta in volta.

## **MAGNIFICHE VISIONI. Festival Permanente del Film Restaurato**

### *Un nuovo festival per Torino*

Un nuovo festival? Sì, ma diverso da tutti gli altri. Per diverse, buone ragioni. La prima è che non si esaurisce nell'arco di otto-dieci giorni, non farcisce il suo programma con un numero debordante di film, non costringe gli spettatori a scelte dolorose, né a maratone spossanti o code faticose. Non insinua il dubbio che per un certo titolo non valga la pena di scomodarsi. In linea di massima, non promette sorprese inattese e non offre il pretesto per delusioni cocenti. Non serve a promuovere l'uscita di un film o a rivelare un cineasta di domani.

Invece. Dura tutto l'anno, al ritmo più che sopportabile di due appuntamenti al mese (che, in futuro, potrebbero diventare quattro, se la formula dovesse piacere ed attecchire). Ogni volta, il festival propone un capolavoro - o qualcosa che gli si avvicina parecchio - selezionato fra gli innumerevoli titoli che hanno fatto la storia del cinema. La sua peculiarità maggiore consiste nell'offrire solo film in copie restaurate dalle principali Cineteche di tutto il mondo, o dalle (poche) società di produzione che hanno cura di conservare nel modo migliore il proprio inestimabile patrimonio.

Garantisce al pubblico un'esperienza unica e irripetibile, perché quel film e quella copia potranno essere difficilmente recuperati in un'altra occasione (se si salta l'appuntamento), visto che né la tv né internet ci penseranno mai a riproporli. E vederseli in DVD non è affatto la stessa cosa, almeno fino a quando gli schermi domestici non raggiungeranno le stesse dimensioni di quelli cinematografici.

Ancora. Tutte le serate saranno presentate da cineasti, critici o personalità del mondo della cultura, che accetteranno di spiegare in pubblico le ragioni del loro amore per quel titolo o quell'autore, l'importanza del film in rapporto al suo contesto storico o all'evoluzione della settima arte.

Consentirà di vedere o rivedere film che appartengono all'età d'oro del cinema classico, spaziando dal muto alle *nouvelles vagues* degli anni '60 e oltre. Servirà anche a correggere giudizi consolidati e gerarchie di vecchia data, riscoprendo il piacere del grande cinema e rivalutando opere ingiustamente trascurate o colpevolmente dimenticate. Infine – e non è l'ultima delle ragioni che fanno di questo appuntamento un *evento speciale* – tutti i film saranno presentati in versione originale con sottotitoli italiani, per rispettarne l'integrale compiutezza e consentire allo spettatore di godere delle autentiche voci degli attori, troppo spesso alterate (quando non mortificate) dalla deprecabile abitudine del doppiaggio.

Ecco perché l'abbiamo definito un *festival*. Ed ecco perché l'abbiamo chiamato *Magnifiche visioni*. Siamo sicuri che gli spettatori del Cinema Massimo – sempre più numerosi col passare degli anni – apprezzeranno e ci ringrazieranno.

*Alberto Barbera*

## PROGRAMMA DELLE PROIEZIONI

Mercoledì 27 gennaio, h. 20.45

### **Brigadoon**

*di Vincente Minnelli (Usa 1954, 108', col., v.o. sott.it.)*

Un misterioso villaggio scozzese compare per un solo giorno ogni cento anni. In questo villaggio capitano per sbaglio due turisti americani, Tommy Albright e Jeff Douglas, nel momento in cui sta per essere celebrato un matrimonio e uno di loro, Tommy, si innamora di una ragazza del villaggio, la bella Fiona.

*Capolavoro musical di tutti i tempi che sfrutta la maestosità del CinemaScope. Il film è basato su una storia del tedesco Friedrich Gerstäcker (da cui fu tratto anche un musical di grande successo), e venne ambientato in Scozia, perché si reputava che la fine della Seconda Guerra Mondiale fosse ancora troppo vicina per portare sulle scene una storia ambientata in Germania.*

**Sc.: Alan Jay Lerner; Fot.: Joseph Ruttenberg; Int.: Gene Kelly, Cyd Charisse, Van Johnson.**

Copia ristampata da Swashbuckler Films. La proiezione è organizzata per gentile concessione di Hollywood Classics.

Martedì 9 febbraio, h. 20.45

### **Io sono un campione (*The Sporting Life*)**

*di Lindsay Anderson (Gb 1963, 134', b/n, v.o. sott.it.)*

La storia dell'ascesa e del declino di un ex minatore inglese che diventa un famoso campione di rugby.

*Primo lungometraggio di finzione per Lindsay Anderson, uno dei maggiori esponenti del Free Cinema. Il film è tratto dal romanzo autobiografico di David Storey che ha lavorato all'adattamento della sua storia per il cinema. Con questo film Richard Harris vinse il premio per il miglior attore al Festival di Cannes.*

**Sc.: David Storey; Fot.: Denys Coop; Int.: Richard Harris, Rachel Roberts, Alan Badel.**

Copia ristampata da Park Circus

Mercoledì 24 febbraio, h. 20.45

### **Lola Montès**

*di Max Ophüls (Francia/Germania 1955, 115', col., v.o. sott.it.)*

Sulla pista di un circo si rappresenta la "vita straordinaria" di Lola Montès, contessa Maria Dolores de Lansfeld, famosa cortigiana dell'Ottocento che rievoca le sue pene e i suoi prestigiosi amori, da Liszt a Luigi I di Baviera.

*Ultimo capolavoro di Max Ophüls, che fu costretto a rimontare più volte il suo film. Il restauro della Cinémathèque française ricostruisce la prima versione di Lola Montès restituendo al film la sua durata, lo splendore del colore, il suono stereofonico e il formato originario.*

**Sc.: Max Ophüls, Annette Wademant, dal romanzo di Cécil Saint-Laurent; Fot.: Christian Matras; Int.: Peter Ustinov, Martine Carol, Ivan Desny.**

Copia restaurata dalla Cinémathèque française in collaborazione con Les Films du Jeudi, Les Films de la Pléiade, Marcel Ophüls, La Fondation Thomson pour le Patrimoine du Cinéma et de la Télévision, Le Fonds Culturel Franco Américain, DGA MPA SACEM WGA; grazie alla sponsorizzazione di L'Oréal e agnès b; con il supporto di Filmmuseum München, La

Cinémathèque Royale de Belgique e La Cinémathèque de la Ville de Luxembourg. La proiezione è organizzata per gentile concessione di Ripley's Film.

**Il film sarà presentato da Serge Toubiana, direttore della Cinémathèque française, e da Laurence Braunberger, produttrice.**

### **Martedì 2 marzo, h. 20.45**

#### **Playtime**

*di Jacques Tati (Francia 1967, 126', col., v.o. sott.it.)*

Strutturato in sei sequenze, connesse da due personaggi che si incontrano più volte del corso della giornata: Barbara, una giovane turista americana in visita a Parigi con un gruppo di donne americane per lo più di mezza età, e Monsieur Hulot, un francese un po' stordito e sperso nella nuova modernità di Parigi

*Il più costoso dei film di Tati, che girò in 70mm, con audio stereofonico. Per questo film fece ricostruire in studio un'autentica città del futuro. Francois Truffaut lo definì "Un film che viene da un altro pianeta... l'Europa del 1968 filmata da un Lumière marziano".*

**Sc.: Jacques Tati, Jacques Lagrange e Art Buchwald; Fot.: Jean Badal, Andréas Winding; Int.: Jacques Tati, Barbara Dennek, Jack Gautier.**

Copia restaurata da Les Films de Mon Oncle. La proiezione è organizzata per gentile concessione di Mikado Film.

### **Mercoledì 24 marzo, h. 20.45**

#### **Ispettore Callaghan: Il caso Scorpio è tuo! (Dirty Harry)**

*di Don Siegel (Usa 1971, 102', col., v.o. sott. it.)*

L'ispettore Callaghan viene incaricato del caso Scorpio, killer psicopatico che minaccia l'intera città con omicidi raccapriccianti. A causa di una giustizia impotente, Callaghan decide di agire al di fuori della legalità per fermarlo.

*Primo film della serie dedicata a Dirty Harry, l'ispettore della polizia di San Francisco Harry Callahan, interpretato da Clint Eastwood e diretto da Don Siegel. Il film è considerato una pietra miliare del genere cinematografico poliziesco, ed è liberamente tratto da un fatto di cronaca che terrorizzò la baia di San Francisco tra la fine degli anni Sessanta e la fine degli anni Settanta.*

**Sc.: Harry Julian Fink, Rita M. Fink, Dean Riesner; Fot.: Bruce Surtees; Int.: Clint Eastwood, Harry Guardino, Reni Santoni.**

Copia restaurata da Warner Bros. e proiettata in digitale 2K.

### **Martedì 13 aprile, h. 20.45**

#### **Sciacalli nell'ombra (The Prowler)**

*di Joseph Losey (Usa 1951, 92', b/n, v.o. sott. it.)*

Un agente di polizia viene inviato di pattuglia nei pressi dell'abitazione di una donna bella e ricca, impaurita da una presenza minacciosa in giardino. Invaghitosi di lei, l'agente torna a trovarla e la fa innamorare di sé: uccide quindi il marito simulando un incidente e può finalmente sposarla ottenendo tutti i suoi soldi.

*Allegoria dell'avidità e della corruzione morale che infestavano la società americana dell'immediato dopoguerra, resa ancora più estrema dal finale barocco ambientato nel deserto del Nevada. "Sciacalli nell'ombra è uno dei miei film preferiti, un capolavoro di sensualità, corruzione istituzionale e di passione laida e soffocante" (James Ellroy).*

**Sc.: Hugo Butler; Fot.: Arthur C. Miller; Int.: Evelyn Keyes, Van Heflin, John Maxwell.**

Copia restaurata da UCLA Film and Television Archive con il sostegno della Film Noir Foundation e della Stanford Theatre Foundation.

**Mercoledì 28 aprile, h. 20.45**

**Rotaie**

*di Mario Camerini (Italia/Germania 1929, 74', b/n, muto)*

Due giovani, disperati perché senza lavoro, decidono di suicidarsi ma in stazione trovano un portafoglio pieno di banconote. Decidono così di tentare la fortuna giocando al casinò. Ben presto perdono tutto ma, dopo alcune disavventure, riacquistano fiducia nella vita.

*Film di transizione tra muto e sonoro per Mario Camerini, rappresenta l'emblema della cosiddetta rinascita del cinema italiano dopo la crisi produttiva della seconda metà degli anni Venti. Per quanto poco noto internazionalmente, questo film ha la forza di un punto di confluenza tra le avanguardie europee, il mainstream espressionistico e quella irrisolutezza realistica che ha fatto grande il più grande cinema italiano.*

**Sc.: Corrado D'Errico, Mario Camerini; Fot.: Ubaldo Arata; Int.: Kathe Von Nagy, Maurizio D'Ancora, Carola Pia Lotti.**

Copia restaurata da Fondazione Cineteca Italiana

***Il film sarà sonorizzato dal vivo da Paolo Spaccamonti***

**Martedì 11 maggio, h. 20.45**

**Margherita fra i tre**

*di Ivo Perilli (Italia 1942, 66', b/n)*

Margherita ama Paolo ed è corrisposta, ma il giovane non riesce ad emanciparsi dalla tutela affezionatoamente tirannica di tre zii, scapoli impenitenti e contrari al matrimonio. Margherita allora decide di ottenere il consenso dei tre tutori mediante la seduzione.

*Uno dei tre film diretti dallo sceneggiatore Perilli. Il primo dei tre, Ragazzo del 1932, fu l'unico film proibito integralmente nel periodo fascista per ragioni rimaste misteriose. Non ne è rimasta traccia.*

**Sc.: Nicola Manzari, Renato May; Fot.: Ugo Lombardi; Int.: Assia Noris, Carlo Campanini, Giuseppe Porelli.**

Copia restaurata da Centro Sperimentale di Cinematografia – Cineteca Nazionale e Museo Nazionale del Cinema

*a seguire:*

**Uno tra la folla**

*di Ennio Cerlesi e Piero Tellini (Italia 1946, 86', b/n)*

La vicenda, ambientata in una città del Nord durante l'occupazione nazifascista, narra le avventure di Paolo Bianchi, un modesto impiegato alle prese con le difficoltà della vita quotidiana che, del tutto involontariamente e suo malgrado, viene scambiato per comunista diventando fiancheggiatore dei partigiani.

*Esordio nella regia dell'attore Ennio Cerlesi con Piero Tellini. Insieme a Margherita fra i tre, questo restauro è stato presentato alla 66a Mostra del Cinema di Venezia nell'ambito della retrospettiva Questi fantasmi 2: Cinema italiano ritrovato a cura di Sergio Toffetti.*

**Sc.: E. Cerlesi, P. Tellini; Fot.: Luigi Fiorio; Int.: Eduardo De Filippo, Titina De Filippo, Adriana Benetti.**

Copia restaurata da Centro Sperimentale di Cinematografia – Cineteca Nazionale e Museo Nazionale del Cinema

**Mercoledì 26 maggio, h. 20.30**

**Lawrence d'Arabia (*Lawrence of Arabia*)**

*di David Lean (Gran Bretagna 1962, 222', col., v.o. sott. it.)*

Durante la Prima Guerra Mondiale, il tenente Thomas Edward Lawrence, agente del servizio segreto britannico, viene mandato per conto del governo inglese al Cairo per fomentare la rivolta antiturca degli arabi a vantaggio dell'Inghilterra. Riuscirà a trasformare in guerriglia la rivolta degli arabi contro i turchi, e guiderà i beduini alla conquista di Damasco per poi ritirarsi nell'anonimato.

*La prima copia di questo film era di oltre quattro ore ma Lean fu costretto subito a ridurla a 222 minuti e, nel 1971, fu ridotta ancora a 185 minuti. Nel 1989, grazie all'intervento di Spielberg e Scorsese, Lean stesso curò il restauro del film che integrava parte del materiale tolto originariamente e ridoppiato appositamente dagli stessi attori.*

**Sc.: Robert Bolt, Michael Wilson; Fot.: Freddie Young; Int.: Peter O'Toole, Alec Guinness, Anthony Quinn, Omar Sharif, José Ferrer.**

Copia restaurata da David Lean Foundation e distribuita da Park Circus

**Martedì 15 giugno, h. 20.30**

**Touki Bouki – Il viaggio della iena**

*di Djibril Diop Mambéty (Senegal 1973, 110', col., v.o. sott. it.)*

Mory decide di abbandonare la sua vita da pastore e gira per la città a cavallo di una vecchia moto. Anta, studentessa universitaria, è in rottura con l'immagine della donna tradizionale. Entrambi sognano di scappare da Dakar per raggiungere via mare Parigi.

*Touki Bouki è un film profetico. Il suo ritratto della società senegalese del 1973 non è molto diverso dalla realtà di oggi. Centinaia di giovani muoiono ogni giorno allo stretto di Gibilterra cercando di raggiungere l'Europa. Tutti i loro sforzi trovano voce nel film di Djibril. Touki Bouki è un film bello, sconvolgente e imprevedibile che ci fa interrogare su noi stessi. Che piacere e quale conquista per la Fondazione di Martin Scorsese dare a Djibril Diop Mambéty una seconda vita (Souleymane Cissé).*

**Sc.: Djibril Diop Mambéty; Fot.: Georges Brecher; Int.: Magaye Niang, Mareme Niang, Aminata Fall.**

Copia restaurata da World Cinema Foundation e Cineteca del Comune di Bologna, presso il Laboratorio L'Immagine Ritrovata

*a seguire:*

**Come Back, Africa**

*di Lionel Rogosin (Usa 1959, 81', b/n, v.o. sott.it.)*

Zacharia è un giovane zulu che si trasferisce a Johannesburg per lavorare: nell'abitudinaria follia del trasferimento dalle township alla città, e viceversa, si consuma la brutalità dell'apartheid e dell'impotenza dei neri di fronte alla violenta macchina della burocrazia bianca.

*Rogosin girò il film in condizioni precarie, inviando i negativi di nascosto negli Stati Uniti per il montaggio. In questo modo è riuscito a denunciare le violenze dell'apartheid, realizzando un'importante e unica cronaca del Sudafrica degli anni Cinquanta. Il film lanciò Miriam Makeba sulla scena internazionale.*

**Sc.: Lionel Rogosin, Bloke Molisane, Lewis Nkosi; Fot.: Ernest Artaria, Emil Knebel; Int.: Miriam Makeba, Vinah Makeba, Zachria Makeba.**

Copia restaurata dalla Cineteca del Comune di Bologna su richiesta degli eredi di Lionel Rogosin e promosso dalla Fondazione Officina Cinema Sud Est, con il contributo della Fondazione Cassa di

Risparmio di Bologna e di Fabrica. Il restauro è stato effettuato utilizzando i materiali d'epoca conservati presso Anthology Film Archive e National Film and Television Archive.

**Mercoledì 30 giugno, h. 20.45**

**Senso**

*di Luchino Visconti (Italia 1954, 123', col.)*

Per intercedere a favore del cugino, la bella contessa Livia Serpieri si avvicina al tenente Mahler e se ne innamora follemente. Pur sposata, intreccia una relazione clandestina con il soldato e cede alle sue insistenti richieste di denaro giungendo a consegnargli i soldi destinati ai patrioti italiani.

*Il restauro del capolavoro di Visconti è stato eseguito grazie ai preziosi consigli di Giuseppe Rotunno e Piero Tosi, che hanno lavorato con il regista alla realizzazione del film per la fotografia e per i costumi, e altrettanto preziosi sono stati i consigli di Suso Cecchi D'Amico, la più stretta collaboratrice di Visconti.*

**Sc.: Carlo Alianello, Giorgio Bassani, Suso Cecchi d'Amico, Giorgio Prospero, L. Visconti, dal racconto di Camillo Boito; Fot.: Aldo Graziati, Robert Krasker; Int.: Alida Valli, Farley Granger, Massimo Girotti.**

Copia restaurata da Centro Sperimentale di Cinematografia – Cineteca Nazionale, Comune di Bologna e StudioCanal, con il sostegno di Gucci, della Film Foundation e del Comitato 150.

<b>Intero:</b>	€ 5,50
<b>Ridotto:</b>	
- <i>Aiace, militari, under18 e studenti universitari (spett. serali)</i>	€ 4,00
- <i>Over 60 e studenti universitari (spett. pomeridiani)</i>	€ 3,00
Abbonamento sala 3 (10 ingr.)	€ 30,00

Cinema Massimo  
via Verdi, 18  
10124 Torino

**Info:**

011 8138574  
programmazione@museocinema.it

---

**Museo Nazionale del Cinema**

*Resp. Ufficio Stampa: Veronica Geraci*

tel. 011 8138509 - cell. 335 1341195 - email: [geraci@museocinema.it](mailto:geraci@museocinema.it)